

**Siped**  
Società Italiana di Ped  
fondata n

# La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici,  
pratiche educative e didattiche  
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiarra  
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

**Junior Conference**



  
**Pensa**  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Gabriella Agrusti*

19

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

### Comitato Scientifico:

Massimo Baldacci (*Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*), Rita Casale (*Bergische Universität Wuppertal*), Michele Corsi (*Università degli Studi di Macerata*), Felix Etxeberria (*Universidad del País Vasco*), Hans-Heino Ewers (*Goethe Universität, Frankfurt Am Main*), Massimiliano Fiorucci (*Università degli Studi Roma Tre*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), José González Monteagudo (*Universidad de Sevilla*), Simonetta Polenghi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Rosabel Roig Vila (*Universidad de Alicante*), Myriam Southwell (*Universidad Nacional de La Plata*), Simonetta Olivieri (*Università degli Studi di Firenze*).

### Comitato di Redazione:

Luca Agostinetto (*Università degli Studi di Padova*), Maja Antonietti (*Università di Parma*), Anna Ascenzi (*Università degli Studi di Macerata*), Francesco Magni (*Università degli Studi di Bergamo*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Alessandra Mazzini (*Università degli Studi di Bergamo*), Claudio Melacarne (*Università degli Studi di Siena*), Matteo Morandi (*Università degli Studi di Pavia*), Nicola Nasi (*Alma Mater Studiorum Università di Bologna*), Giuseppe Carmelo Pillera (*Università degli Studi di Catania*), Maria Grazia Riva (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*), Monja Taraschi (*Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*), Maria Vinciguerra (*Università degli Studi di Palermo*), Elena Zizioli (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*).

### Comitato editoriale:

Maja Antonietti (*Università di Parma*), Dimitris Argiropoulos (*Università di Parma*), Damiano Felini (*Università di Parma*), Laura Madella (*Università di Parma*), Andrea Pintus (*Università di Parma*), Luana Salvarani (*Università di Parma*), Mariangela Scarpini (*Università di Parma*), Elisa Zobbi (*Università di Parma*).

*Collana soggetta a peer review*

# La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici, pratiche  
educative e didattiche  
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiarra  
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

Junior Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-471-8

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI GIUGNO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

## Modelli di ricerca e responsabilità sociale

### • INTERVENTI

- 711 **Francesco Casotti**  
Storie di vita, storie di passaggi. L'approccio autobiografico-narrativo nello studio delle transizioni *lifelong*
- 719 **Guendalina Cucuzza**  
*L'Inclusive Approach* come orizzonte teorico-metodologico per una ricerca pedagogica di qualità
- 721 **Maila Leoni**  
Partecipare per appartenere: il ruolo della scuola secondaria di secondo grado nella promozione di una cittadinanza attiva
- 726 **Serena Mazzoli**  
Educare alla scienza. Verso una ricerca di qualità, aperta, inclusiva
- 730 **Enrico Orizio**  
Valutare nei servizi socio-educativi tra istanze di qualità, impegno formativo e responsabilità sociale. Evidenze dal campo

## Raccontare il patrimonio, natura e futuro

- 739 **Ilaria Curci**  
Azioni narrative e educazione al patrimonio culturale: un'esperienza nel centro storico di Napoli
- 744 **Letizia Luini**  
Documentare le esplorazioni all'aperto: bambine e bambini protagonisti delle proprie ricerche
- 749 **Rossella Mortellaro**  
"Botanica, armonia della natura": un caso di eco-narrazioni di metà Novecento

## Storie di scuola e democrazia

### • INTERVENTI

- 756 **Rita Baldi**  
Elvira Mancuso: la *maestrina* che lottò per i diritti delle bambine
- 760 **Samir Galal Mohamed**  
Pace, equità, cittadinanza: Antonio Banfi e la scuola democratica

# Pace, equità, cittadinanza: Antonio Banfi e la scuola democratica

Samir Galal Mohamed

*Dottorando*

*Alma Mater Studiorum Università di Bologna – samir.galalmohamed@unibo.it*

## Introduzione

Nell'ambito della storia della pedagogia, la ricerca intorno alla figura e all'opera di Antonio Banfi ha mostrato un costante interesse, registrando un incremento di contributi fin dall'anno della sua scomparsa, nel 1957<sup>1</sup>. Un'estensione e una densità di contributi determinate anche e soprattutto dall'impegno dei protagonisti della cultura accademica italiana che furono suoi eredi diretti: studenti, amici e colleghi. Una forte attenzione e una vasta produzione scientifica si riscontrano altresì nel presente<sup>2</sup>. Tuttavia, se il segmento degli studi storico-educativi relativi alla pedagogia normativa e alla filosofia dell'educazione risulta ampiamente sondato, l'ambito concernente l'attività di Banfi in Senato, in difesa della scuola pubblica, resta ancora in parte da indagare e approfondire. Sarebbe inoltre necessario ricostruire criticamente, all'interno di una storia delle idee, le circostanze che hanno contribuito all'insorgenza di tale incompletezza. Infatti, la dimensione oggetto di questa indagine inerisce, da una parte, al patrimonio documentale conservato presso gli archivi del Senato della Repubblica; dall'altra, all'insieme della produzione banfiana tuttora inedita, oppure edita ma mai raccolta e studiata in modo sistematico (custodita anzitutto nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia). Tale *corpus* testuale testimonia l'impegno politico e pedagogico che il filosofo vimercatese dedicò all'elaborazione della sua piattaforma democratica per la scuola, nel contesto dell'immediato Secondo dopoguerra, dalla I legislatura repubblicana (1948-1953) fino alla successiva stagione parlamentare (1953-1957).

## 1. Pace, equità, cittadinanza: il contributo di Banfi

Il contributo banfiano in materia di pace, equità e cittadinanza, relativo alla cornice che inquadra questo intervento, passa attraverso il riconoscimento e l'attivazione della

- 1 A titolo esemplificativo, citiamo il numero monografico della rivista *Aut-Aut* del 1958 dedicato a Banfi; la prima edizione del saggio di storia della scuola firmato da Bertoni Jovine D. (1958). *La scuola italiana dal 1870 ai giorni nostri*. Roma: Editori Riuniti; i fondamentali studi di Bertin G. M. (1961). *L'idea pedagogica e il principio di ragione in A. Banfi*. Roma: Armando-Avio, e di Papi F. (1961). *Il pensiero di Antonio Banfi*. Parenti: Firenze.
- 2 Per il triennio 2025-2027, il *Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (CIRSE)* ha attivato, tra gli undici complessivi, un gruppo di lavoro coordinato da F. De Giorgi, A. Mariuzzo e S. Salustri intitolato: *Il pensiero pedagogico ed educativo di Antonio Banfi*. Tra i membri del gruppo di ricerca risulta anche lo scrivente.

dimensione partecipativa della scuola; dalla capacità del sistema educativo di raccogliere le sfide poste dalla società civile e dalla politica; dalle potenzialità critico-razionaliste delle sue soggettività impegnate nel processo di costruzione di un sapere libero, aperto e condiviso; da una scuola nella quale progettare, in maniera inclusiva e consapevole, un orizzonte di cooperazione e di pace. La complessità e l'ampiezza della proposta pedagogica banfiana, e della contestuale attività politica, rendono possibile l'apertura di inesplorate linee di indagine che percorrono criticamente i materiali, dalle trascrizioni dei dibattiti parlamentari alle proposte di legge, dagli atti di congressi in materia di scuola fino alla pubblicistica di settore. Le fonti documentali alle quali qui si fa riferimento e che – all'interno del percorso dottorale dello scrivente<sup>3</sup> – costituiscono il repertorio da misurare, selezionare ed analizzare, possono essere suddivise in due macrocategorie. In primo luogo, occorre citare le fonti editte: si tratta di tutta la letteratura primaria e secondaria intorno ai temi di scuola e società pubblicata a partire dal 1948; articoli e interventi inclusi nel *Volume XIII – Scritti e discorsi politici. I. Scuola e società* delle *Opere complete* (curato da Alberto Burgio per l'Istituto Antonio Banfi di Reggio Emilia nel 1987). Questo tomo rappresenta la struttura portante per chiunque si appresti allo studio della riflessione banfiana sulla scuola e la società italiane dell'epoca. In seconda battuta, individuare eventuali fonti inedite attraversando, da un lato, i resoconti stenografici dei dibattiti in Senato e, dall'altro, indagando la grande varietà di documenti custoditi nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, nell'*Archivio Antonio Banfi e Daria Malaguzzi Valeri*. L'indagine sulle carte di questo patrimonio costituisce, a oggi, un segmento imprescindibile per lo studio e la comprensione dell'opera banfiana. A tal proposito, sarà essenziale segnalare l'utilizzo, fin dal principio della ricerca, della *Bibliografia* redatta da Roselina Salemi come irrinunciabile riferimento, al quale, ove possibile, si rinvierà premettendo alla notizia sul singolo testo il numero a esso corrispondente<sup>4</sup>. Lo strumento di lavoro salemiano si rivela indispensabile per una più efficace (e condivisa) consultazione e citazione dei testi; quindi, consente di orientarsi con maggiore cognizione all'interno della mole di scritti di e su Banfi per procedere, con coerenza, a un'analisi sistematica o, come nel nostro caso, tematica.

## 2. “La scuola come guida nella lotta per la pace”

Il 25 e il 26 aprile del 1951, per iniziativa dell'*Associazione per la Difesa della Scuola Nazionale*<sup>5</sup>, si tenne a Firenze il convegno *Scuola e guerra*. Gli atti del convegno furono

- 3 2024-in corso: l'autore sta attualmente svolgendo il suo dottorato di ricerca (40° ciclo) in *Scienze Pedagogiche* sotto alla supervisione della Prof.ssa Tiziana Pironi e del Prof. Maurizio Fabbri. La tesi inedita del candidato in *Storia della pedagogia e dell'educazione* risulta in fase di lavorazione: Galal Mohamed S. (2025). *Antonio Banfi e l'attività parlamentare in difesa della scuola pubblica (1948-1957)*. [Unpublished doctoral dissertation]. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.
- 4 Per ragioni temporali, la *Bibliografia banfiana* pubblicata da Salemi nel 1982, a cura dell'Istituto Antonio Banfi, giunge fino al 1981. Negli anni successivi, il lavoro di compilazione bibliografica, redatto secondo il modello salemiano, è stato condotto dall'Istituto Banfi attraverso la pubblicazione degli *Annali*: (1988). *Annali 1986-1987: vol. 1*; (1990). *Annali 1988: vol. 2*; (1992). *Annali 1989-1990: vol. 3*; (1998). *Annali 1997: vol. 4*.
- 5 La carta di fondazione dell'*ADSN* risale al 26 ottobre 1946 e reca, nello spirito della Resistenza,

raccolti e pubblicati nel volume omonimo, nel maggio del 1952. I relatori, nell'ordine riportato sulla copertina, erano: Bruno Zevi, Gino Frontali, Nicola Perrotti e, appunto, Antonio Banfi (è inoltre presente una breve premessa di Gabriele Pepe). La relazione a firma di Banfi, intitolata "La guerra e gli studi", venne successivamente pubblicata sulla rivista *Rinascita* (a. VIII, n. 5, maggio 1951), con il titolo "La scuola come guida nella lotta per la pace". Postumo, nel volume del 1957 *Scuola e società* di Editori Riuniti, il contributo compare invece con il titolo "Le conseguenze della guerra sugli studi e la cultura". Infine, la relazione venne collocata nel *Volume XIII – I* delle *Opere complete* banfiane (Reggio Emilia 1987, pp. 164-176)<sup>6</sup>. Le ragioni per le quali si è scelto di analizzare questo brano non rispondono soltanto a stimolanti quesiti di carattere filologico, i cui responsi appaiono conseguibili in virtù di una rinnovata attenzione per le fonti banfiane (e il cui stato dell'arte attuale presenta una prospettiva più strutturata che in passato). La scelta, e la presentazione del brano in oggetto, prendono le mosse dalla scottante attualità dei suoi contenuti, sia per ciò che concerne l'esame di quella che Banfi individua come "atmosfera bellicista e mentalità di guerra" (Banfi, 1987, pp. 168-169), sia per quanto riguarda la critica alla scuola di ieri e di oggi, intesa come luogo d'avanguardia dove lottare per l'avanzamento e il progresso sociale (Banfi, 1987). Nel corso dell'intervento, Banfi registra una crisi della scuola per effetto della guerra in tre momenti distinti: 1) crisi della funzione sociale della scuola; 2) crisi dell'istruzione scolastica; 3) crisi dell'eticità stessa della scuola. In tal senso, l'Autore afferma che "[...] l'atmosfera di guerra restringe e falsa l'esperienza umana, spezza i suoi rapporti, oscura i suoi valori, irrigidisce e toglie elasticità al giudizio" (Banfi, 1987, p. 168). E, più in profondità, denuncia i pericoli di una visione bellicista del mondo che, con le sue parole:

[...] annebbia e deforma la realtà delle cose, le interpreta secondo grossolani, incontrollati giudizi di valore, abitua alla falsificazione cosciente dei fatti, alla retorica superficiale, disvia dall'analisi e [...] svaluta la paziente, onesta, severa opera di approfondimento ed estensione intellettuale, ne rinnega i metodi [...] a vantaggio di una visione irrazionale senza coerenza e senza responsabilità (Banfi, 1987, pp. 168-169).

le firme di pedagogisti, insegnanti e scrittori. Per una ricognizione storica delle associazioni sindacali degli insegnanti italiani nel contesto della Seconda guerra mondiale e relativo dopoguerra, si vedano: Bini G. (1966). *La scuola italiana tra il vecchio e il nuovo. Critica marxista*, 4 (5-6) e, in particolare, le pp. 273-274; Tomasi T. (1976). *La scuola italiana dalla dittatura alla repubblica*. Roma: Editori Riuniti, il paragrafo *La dimensione educativa della resistenza*, alle pp. 47-61.

- 6 Con il titolo attuale: "La scuola come guida nella lotta per la pace". Alle pp. 560-562 della sezione *Fonti e notizie*, Alberto Burgio, curatore del *Volume XIII*, ricostruisce le vicende del testo banfiano in oggetto. La presa visione del volume originale *Scuola e guerra* presso l'Archivio Banfi ha permesso di correggere parzialmente tale ricostruzione. All'indice del volume, la relazione banfiana è intitolata "La guerra e gli studi", e viene indicata erroneamente tra le pp. 31-45. In realtà, il testo è collocato alle pp. 39-55, e con un titolo diverso, poi riportato da Burgio, "Gli studi e la cultura". L'indicazione corretta va quindi fatta risalire a Salemi 5104 e 5206. Tuttavia, né Salemi né Burgio menzionano il cambio di titolo all'interno dello stesso volume. Si tratta, come spesso accade, di un testo banfiano che ebbe molteplici vite editoriali e, dunque, altrettante traversie. Per la consultazione del documento originale presso l'Archivio Banfi, si veda: SERIE II, Sottoserie 3: Scritti diversi; f. 18, sf. 6 – Busta 42: "Scuola e società" (cfr. pp. 147-148 dell'*Inventario*).

L'analisi banfiana mira a rivelare come la mentalità di guerra, proprio a causa della sua irrazionalità e violenza distruttrice, corrisponda all'antitesi della saggezza e della costruttività, della riflessione cooperativa e della comprensione, e cioè a quelle virtù sociali fondamentali per la vita civile per cui "la scuola intende e deve preparare" (Banfi, 1987, p. 170). La proposta pedagogica e scolastica banfiana degli anni '50 muove anch'essa dall'analisi razionale, umanista e progressiva, e non da un'attestazione formale e retorica, per giungere ad affermare che:

Voler la pace è voler insieme libertà e giustizia per il lavoro, operante concordia costruttrice tra gli uomini, cultura aperta alla realtà illuminata della ragione, è compiere il voto della tradizione rinascimentale, è realizzare l'uomo moderno, fabbro del suo destino. Perciò, la scuola deve innanzi a tutto guidare, con la lotta per la pace, la lotta per un rinnovamento sociale che apra all'umanità tutte le vie infinite del lavoro, della solidarietà, della cultura e della serena felicità (Banfi, 1987, pp. 175-176).

## Conclusioni

Avvalendosi di una categoria che il vocabolario pedagogico contemporaneo ha ereditato per mezzo della tradizione del pensiero critico di sinistra, si può affermare che il senatore Banfi personificò, a pieno titolo, l'intellettuale e cittadino "multidimensionale" (oggi diremmo globale): filosofo e militante, fine teorico e scrittore impegnato, accademico illustre e rappresentante di partito, uomo di potere e, insieme, schierato con gli ultimi. Scienziato del pensiero, marxista. Oggi, collocare una personalità epocale come quella di Banfi all'interno di una prospettiva diacronica, consente di analizzare e rilanciare non soltanto i presupposti teorici, ma anche limiti e contraddizioni di una stagione politica che ha trasmesso in eredità un insieme di idee di scuola tuttora meritevoli di discussione, sia per ciò che hanno prodotto sia per quanto hanno mancato di realizzare. La scuola teorizzata da Banfi – quella per la quale egli si è battuto dentro e fuori dall'Aula del Senato, lottando per un mondo di uguaglianza, pace, libertà e giustizia sociale da ottenere attraverso il diritto all'istruzione – resta da illuminare integralmente e, secondo le sue indicazioni, da attivare come una vera e propria "officina del progresso" (Banfi, 1987, p. 151)<sup>7</sup>.

## Bibliografia

- Banfi A. [Special issue]. (1958). *Aut-Aut*, 7, 43-44.  
 Associazione per la Difesa della Scuola Nazionale. (1952). *Scuola e guerra. Atti del Convegno "Scuola e guerra", Firenze, 25-26 aprile 1951*. Roma: S.I.G.I. [SALEMI 5104; 5113; 5206]  
 Banfi A. (1987). *Opere (Vol. XIII): Scritti e discorsi politici. I. Scuola e società* (A. Burgio, Ed.). Reggio Emilia: Istituto Antonio Banfi.

7 Cfr. Salemi 5002. Nel dettaglio, si tratta di un passaggio del celebre discorso tenuto al Senato il 27 aprile 1950, dal titolo: "La scuola italiana nello spirito della Resistenza", ora in Banfi A. (1987), pp. 120-156.

- Bertin G. M. (1961). *L'idea pedagogica e il principio di ragione in A. Banfi*. Roma: Armando-Avio. [SALEMI 6102]
- Bertoni Jovine D. (1975). *La scuola italiana dal 1870 ai giorni nostri* (4<sup>a</sup>ed.). Roma: Editori Riuniti.
- Bini G. (1966). La scuola italiana tra il vecchio e il nuovo. *Critica marxista*, 4 (5-6), 269-293.
- Galal Mohamed S. (2025). *Antonio Banfi e l'attività parlamentare in difesa della scuola pubblica (1948-1957)*. [Unpublished doctoral dissertation]. Bologna: Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- Papi F. (1961). *Il pensiero di Antonio Banfi*. Parenti: Firenze. [SALEMI 6101]
- Pruneri F. (1999). *La politica scolastica del Partito Comunista Italiano dalle origini al 1955*. Brescia: La Scuola.
- Pulini C., Rosa F. (Eds.) (2015). *Inventario 1892-1957*. Reggio Emilia: Biblioteca Panizzi/Istituto Antonio Banfi.
- Salemi R. (1982). *Bibliografia banfiana* (Ed. Istituto Antonio Banfi). Parma: Pratiche.
- Tomasi T. (1976). *La scuola italiana dalla dittatura alla repubblica*. Roma: Editori Riuniti.